

più tra homeni d' arme e balestrieri. Et è stato di più el marchesino, fiolo dil marchexe di Mantoa, armato di tutte arme, sopra uno corsiero superbo vestito di damascho, et la sopravesta di questo instesso del cavallo; el qual cavallo feva a posta sua tirare tanti calzi quanto el voleva, e lui immobile stava suso che pareva fusse piombato, con gran gratia che ha che dire tutta Roma, e avanti lui uno regazo vestito di bianco, quale portava l' elmo con una lanza con alcune lettere A et O. Poi, questa matina, assai a bona hora el reverendissimo cardinale Grimano ha cantata la messa dil Spirito Santo nel luoco dil Concilio, ivi arivato el Papa con tuti li prelati, quali non sono arivati a cento; e po', finita la messa, lo arzivescovo Zane ha facta la oratione e si excusoe non esser persona tale quale merita tanta moltitudine e tal presentia; poi ha invochato il divino aiuto, et disse voler parlare de Dio, de le creature, et del mundo. E dicto de Dio, disse di le creature che regolare se devono del mondo, che ozi è vexato da scismatici, da judei et da turchi. De' scismatici et judei non troppo se extese, ma de' turchi assai; et aducto a memoria quanto male ha patito la nostra fede per essi infideli, et quante provintie sono perse, et che non manchano mai de infestare la cristianità, et adutto quello è sequito hora in Dalmatia, aducendo per testimonio el reverendissimo cardinale Strygonia. Et disse le crudelità de' turchi, che usano in ogni sexo et in ogni età, et ha esortato el Papa et tutto el clero ad disporre che se tenda le arme contra infideli. Poi ha supplicato Dio che spiri el Concilio a ben determinare, et che daga felicità al Papa Julio secundo; sichè ha satisfato assai. Scrive, aria voluto, parlando de' turchi, l' havesse adutto quanto ha operato venetiani et quanto hanno speso per difensare la fede; hor *non omnia possumus omnes*. Finita la oratione

124* el Papa dete la benedictione, et lo arzivescovo Zane anantiò 7 anni et 7 quarantene de indulgentia a cadauno che era stato presente. E dopo forono cazati fuora tuti coloro che non erano del Concilio, et io fui uno de quelli. Del Concilio sono tuti li cardinali, tuti patriarchi, arzivescovi, tuti vescovi, tuti abbati e tuti generali de le 4 religioni mendicanti; tuti ambasciatori de' re et principi et republiche mandati a questo Concilio o che habino special mandato a questo Concilio; questi sono principali. Da poi mandati fora, tornorono dentro tuti prelati con piviali et mitrie et deteno ubedientia al Papa e forono scripti tuti. Da po' el cardinal de Ragona cantò lo Evangelio: *Ego sum pastor bonus*. Dopo el Papa fece oratione, dove se excusò se non havea governato el

grege siccome dovea, ma la opinione sua era bona, et che era pronto ad operare el tutto per la fede etc. Dopo forono cantate le letanie, e l' Papa incominziò: *Exaudi nos Domine*. Dopo fo lecta la bolla de la intimatione del Concilio. Dopo fo lecta una cedula de li officiali del Concilio, chi sono: se porò averla la manderò, et fo letto anche, chi celebrava havesse tanto de indulgentia. Dopo fo ordinata l' altra sessione per luni. Altro non è sequito, salvo che fo data autorità a cadauno del Concilio che potesse ricordare, o disputare, o scrivere quel che li pareva che utile e necessario fusse al Concilio et al ben vivere de' christiani. Questa sera, circa 22 hore, el Papa è tornato in Roma con quel medemo ordine che andò. Questa matina, hessendo nui in San Zanni Laterano, è arivato el coriero di Venecia con nova de' sguizari et dil Turco. Altro non zè.

Exemplum.

125

1512, die 18 mai.

El serenissimo padre et eccellentissimo Principe nostro domino Leonardo Lauredano a tuti dichiara e fa manifesto, come havendo havuta notitia el serenissimo et eccellentissimo signor Henrico, re d' Inghilterra, Franza etc. illustrissimo, de la felicissima conclusione de la intelligentia, confederatione et liga in li proximi superior mesi facta et firmata intra il sanctissimo et beatissimo in Christo Padre et Signor nostro, signor Julio per la divina providentia Papa II, *cum* tuto il sacro Collegio de i reverendissimi signori cardinali, el serenissimo et eccellentissimo signor Ferdinando di Aragona et de l' una et de l' altra Sicilia re Catholico et administrador de i regni, de Castella, Lion etc., et epsio nostro serenissimo et illustrissimo Principe et inclyta Signoria nostra, essendo intervenuto in tuta quella tractatione et conclusione el reverendissimo domino Christophoro eboracense cardinal de Inghilterra agente per nome di epsio serenissimo et eccellentissimo signor Henrico, la qual liga fu in questa nostra città solennemente publicata a dì 20 del mese de octubrio preterito; per tanto, in el nome del Spirito Santo, a laude et gloria de lo eterno Idio et de la gloriosa Madre sempre Vergine Maria, et de tuta la corte celestial, epsio serenissimo et eccellentissimo signor Henrico re de Inghilterra, Franza etc. illustrissimo, mosso da la devotione sua verso la Santa Sede Apostolica, osservantia et amor verso li prefati confederati, è intrato in la predicta sanctissima intelligentia,